

MarvelIT presenta



**# 37 - LE QUATTRO FACCE DELLA MEDAGLIA
parte 4**

di Mickey

con un sentito ringraziamento all'editor

Fabio Furlanetto

per il suo contributo

Il tuo nome è Reed Richards e il mondo non ti conosce ancora come Mr. Fantastic. Manca poco: domani tu e il pilota Benjamin Grimm tenterete il lancio inaugurale di un razzo spaziale sperimentale. Senza autorizzazione del Governo.

E ne hai una dannata paura.

- Inizio a pensare di essere più adatto alla fisica teorica. Dovrei continuare a lavorare sulla teoria del tutto alla mia scrivania, piuttosto che imbarcarmi in queste imprese assurde...

Adesso ti trovi in un caffè, a sorseggiare controvoglia cioccolata calda, e la persona a cui stai confessando i tuoi timori è la tua ex fidanzata, l'unica persona al mondo che ritieni degna di questa conversazione - se Victor Von Doom non avesse fatto la fine che ha fatto. A lei non lo dirai, ma è esattamente la paura di fare la fine del tuo migliore amico che ti sta ottenebrando il cervello.

- Può darsi, eppure è il sogno di qualsiasi scienziato degno di questo nome andare nello spazio - ti dice Alyssa Moy, dall'altro lato del tavolino. - E' anche un mio sogno, lo sai bene. E mi rode da matti non far parte di questa spedizione. Davvero non sei venuto fin qui per invitarmi?.

- No, l'ho fatto per preparare il mio stomaco agli sbalzi gravitazionali - rispondi tra il serio e il faceto. - Se non avessimo deciso di comune accordo di interrompere la nostra relazione, le probabilità di partire insieme sarebbero state molto alte. Non me la sento di coinvolgerti: il mondo ha bisogno di una mente come la tua, non può rischiare di perdere due geni in un colpo solo. Come i reali che viaggiano su aerei separati, mi spiego?

- Accetto questa scusa lusinghiera. Ciò non toglie che il fatto che tu non me l'abbia proposto in principio mi fa evitare comunque di offrirti di controllare tutto il progetto per farti stare più tranquillo.

- Grazie del pensiero abortito. Ormai sarebbe comunque troppo tardi, avrei dovuto pensarci prima.

- Questo potrebbe valere un po' per tutto. A proposito, stai frequentando quella ragazzina?

- Sì e no.

- Te la porti solo a letto?

- No. Non ancora. C'è... tensione tra noi e io... potrei star innamorandomi, ma lei mi sembra ancora... titubante.

- Ha pure il coraggio di tirarsi la calzetta, eh? A causa del suo curriculum non pervenuto, hai comunque la mia benedizione, perché è coerente con la nostra rottura.

Nessuna persona sana di mente potrebbe credere che vi siete lasciati perché siete troppo intelligenti per assortire i vostri geni e preferite diffonderli e farli ricombinare con altri genomi.

Tu stesso fatichi a credere di aver avuto la forza di volontà di lasciare una donna così.

- Considerando lo stato *heideggeriano* della tua relazione con tal Susan Storm e considerando

l'eventualità che il volo sperimentale possa andare male e questa sia l'ultima volta in cui ci vediamo, sono dell'idea che un rapporto consenziente protetto potrebbe essere un modo efficace di salutarsi. Sei sicuro di essere diventato paonazzo, nonostante la tua *aplombe* da scienziato illuminista.

- Non sei molto efficace come ansiolitica, lo sai?
- Aspetta di accettare il mio invito e vedrai come ti sentirai meglio.

Quaranta minuti più tardi, ti stai alzando dal letto sfatto in cui avete consumato un amplesso più focoso di quanto avessi previsto e di quanto vorresti ammettere.

Il tuo nome è Reed Richards e il tuo nome di battaglia è Mr. Fantastic. Sei il patriarca della famiglia allargata dei Fantastici Quattro.

Per un anno intero, hai trascorso ventiquattr'ore su ventiquattro con tua moglie e i tuoi figli, in giro per il mondo. Di recente siete tornati in pianta stabile nella Grande Mela, per quanto abbia senso parlare di stabilità nel vostro caso. Del resto, stai dedicando tutto il tuo tempo libero (e non) al più grande esperimento della tua carriera.

- Hai finito di lavorare? - ti domanda Susan, quando ti vede uscire dalle tue stanze.
- Sì, cara - e la baci. Ti viene spontaneo, è ancora bella come la prima volta in cui l'hai vista.
- Vieni a vedere le news, sono un po' preoccupata: il Presidente ha dato l'ordine alle agenzie governative di implementare una politica di tolleranza zero per i supereroi... o qualcosa del genere,¹ voglio sentire meglio. Non vorrei fosse il primo passo per quello che è successo in *quell'altro* universo.²

Annuisci e la segui, anche se al momento non riesci ad interessartene quanto dovresti. La tua mente è sempre lì.

Un paio d'ore dopo hai appena messo a dormire tua figlia Valeria leggendole un capitolo dell'ultimo romanzo del Ciclo della Fondazione di Asimov.

La ragazzina è un genio e non ha certo bisogno né di aiuto per addormentarsi né di qualcuno che legga per lei, però è una bella tradizione che state portando avanti da quando è tornata nella realtà, per recuperare gli anni perduti della sua infanzia.

Tutti stanno dormendo, quindi puoi andare a lavorare. Oggi ne hai particolarmente voglia, devi analizzare gli ultimi risultati dell'esperimento. Come al solito, andrai a dormire nel sub-spazio, quando avrai troppo sonno arretrato da smaltire, e tornerai un secondo dopo esserci andato.

Persino tu, che hai combattuto testa a testa contro mostri alieni, trasali di paura quando tuo padre si materializza davanti ai tuoi occhi, in barba a tutti i sistemi di sicurezza del vostro quartier generale. (E, no, non ha le autorizzazioni per bypassarlo e, no, non è una dimenticanza che non le abbia.) E' difficile competere con qualcuno che ha accesso a tutta la tecnologia del futuro.

Fai del tuo meglio per dissimularlo.

- Buonasera, padre. Io non ti vedo dal matrimonio di Vibraxas, che è avvenuto diciannove giorni fa nel mio tempo personale. Da quanto non mi vedi tu?
- Molto più tempo, temo, ma ricordo bene che cosa ci siamo detti in quell'occasione e credo di essere vicino a mettere insieme i pezzi.
- Qual buon vento ti porta qui?
- Non un buon vento, non fare lo gnorri: sai esattamente perché sono qui.

Ha ragione. Avevi previsto che sarebbe successo con un 69,87% di probabilità.

- Va bene, non giocherò a scacchi con te. Che cosa ti risulta?
- Un "terremoto temporale". Un *tempomoto*. Discreto, profondo... e di un genere che non avevo mai visto prima.
- Se è così discreto e profondo, come hai fatto a notarlo e perché ti preoccupa?

- L'ho notato perché tengo sotto stretta sorveglianza le linee temporali della mia famiglia. Mi preoccupa perché i tempomoti non avvengono quando si *tenta* di cambiare il passato, ma quando si *riesce* a cambiarlo. So che non hai un Cristallo dell'Eternità... perché lo so e basta, e perché i Cristalli sono così sofisticati da non generare neanche tempomoti.

- Non ho ancora potuto analizzare per bene i dati, ma mi stai dando conferma che ci sono riuscito. Ho fatto ingegneria inversa su un Cristallo dell'Eternità - ammetti.

Tu e tuo padre sapete benissimo che cosa significa, che cosa implica. Nel vostro multiverso, non c'è modo di cambiare il proprio passato: se si viaggia indietro nel tempo e si altera il corso degli eventi, si crea una linea temporale alternativa per mantenere l'equilibrio cosmico.

Una notevole eccezione è il Cristallo. E' un artefatto misterioso in grado di cambiare il passato secondo gli intenti di chi lo sta brandendo, senza conseguenze, come un delicato intervento chirurgico riuscito. Riscrivere la storia.

E tu l'hai studiato, in segreto, negli ultimi mesi, per carpirne i segreti.

- Senza averne uno?

- Ho fatto un patto con un'entità per poterlo studiare senza utilizzarne il potere.

- Affascinante.

- Affascinante è un eufemismo. E' già l'invenzione più importante che abbia messo a punto da quando sono stato messo al mondo, e siamo ancora al prototipo.

- Mi farebbe piacere vederlo.

- Hai intenzione di distruggerlo?

- Non ancora.

- Posso evocare in qualsiasi momento i sistemi di sicurezza della base e aizzarli contro di te, anche se sei in grado di bypassarli. Devo sapere che non mi giocherai brutti scherzi. Nathaniel Richards fa un sospiro lungo e profondo, ti guarda negli occhi. Non ti fidi dell'istinto, non c'è una scienza che lo descriva con ragionevole rigore, eppure avverti di poterti fidare da quello sguardo.

- Seguimi.

L'accesso al laboratorio segreto in cui lo stai ammettendo è della massima sicurezza: è studiato perché nemmeno un tuo clone o un Reed Richards di una Terra parallela possa accedervi, pur avendo le stesse firme biologiche. Perdete un po' di tempo anche a registrare e autorizzare la presenza di un estraneo per un tempo limitato. Sei conscio che è un grosso rischio, trattandosi del Signore di Altroquando.

- Suppongo che neanche tua moglie possa accedervi.

- Nessuno.

- Sono onorato.

Il laboratorio è - come gran parte del piano - un tesseratto multidimensionale, più grande all'interno rispetto alle pareti esterne. In realtà la tua invenzione non necessiterebbe di tutto quello spazio.

E' un lettino con un casco, collegato a un reattore e un elaboratore.

- Sono sorpreso, lo ammetto, non mi aspettavo questo... hardware. Quel casco mi ricorda l'invenzione di Victor per comunicare con l'aldilà... non dei migliori auspici.

- Non credo negli auspici. E non è una vera macchina del tempo. Non consente di viaggiare fisicamente in un'altra epoca, per parlare in termini non specialistici.

- I tuoi amici apprezzerebbero, io no. Dimmi qualcosa che non so.

- Consente di muovere la propria coscienza lungo la quarta dimensione per modificare il corso degli eventi. Come il Cristallo, ma rispetto ad esso, presenta un grosso limite. Per adesso riesco solo a viaggiare sulla linea temporale personale. Ho iniziato con piccoli cambiamenti che nemmeno i tuoi strumenti hanno evidentemente rilevato, per esempio fare colazione con i cornflakes invece che con le uova strapazzate, e sto alzando progressivamente la posta in gioco. Non posso scambiare Adolf Hitler nella culla perché non ero fisicamente presente in quell'epoca, e anche se lo fossi stato sarebbe stato... complesso portare a termine l'operazione. Il Cristallo è virtualmente onnipotente e io sono riuscito ad afferrare un'infinitesima parte dei suoi segreti. Mi ci vorranno anni per...

- E vuoi davvero trascorrere così anni della tua vita? Stai nascondendo i segni della vecchiaia precoce grazie alla tua pelle elastica, ma tu *sai* che quello che dissi a mio nipote a quel matrimonio è vero. Non puoi giocare col differenziale temporale, ti consuma. Quanto potrai andare avanti fingendo di stare accanto alla tua famiglia, mentre ti rifugi in altre dimensioni a lavorare per giorni e settimane?

- *Tu* stai facendo la paternale a *me* sulla famiglia?

- Proprio perché *non* voglio che diventi come *me*.

Vi guardate in silenzio per qualche secondo, prima che tu riprenda il discorso.

- E' la ricerca di una vita. E' un sacrificio che sono disposto a fare.

- Non sarò certo io a fare la spia contro mio figlio, ma *arriveranno*.

- Chi?

- I miei sottoposti, a cui ho secretato il tempomoto. O altre agenzie temporali. O le entità cosmiche stesse, che non permetteranno che un mortale brandisca una tecnologia così potente. Nessuno ha mai tentato né mai tenterà la sacrilega operazione che stai portando avanti tu. Soprattutto se dovessi riuscire ad ampliare lo spettro d'azione. Io potrei fidarmi dell'uso che potresti farne tu, ma se questa tecnologia cadesse nelle mani di un cronopirata o di un criminale? O anche solo in un tuo doppelgänger pazzoide del Consiglio Interdimensionale dei Reed Richards?

- Puoi stare tranquillo, bigio sempre quelle riunioni. Non mi stanno particolarmente simpatici e, soprattutto... troppi di loro mi inquietano.

- Ora la situazione potrebbe ribaltarsi. Potresti essere tu a inquietare loro, con ciò che hai fra le mani.

- Non lo sapranno. Nessuno deve saperlo nessuno al momento. Ho specifici sistemi di sicurezza capaci di fermare i miei doppioni dimensionali o altri aspiranti ladri, e sono più severi di quelli che avrebbero dovuto fermare te. Non... non fermarmi. Hai idea di che cosa posso fare già da adesso? Posso far sì che Valeria sia sempre stata con noi e sia cresciuta con noi. Posso fare in modo di non essere rapito da Hyperstorm e impedirti di rapire mio figlio. Potrei persino... completare la macchina per l'aldilà di Victor prima che gli esploda in faccia e lasciarlo comunicare con sua madre e non farlo impazzire del tutto.

- Hai idea di... Oh, che te lo chiedo a fare. Sai meglio di me dell'imprevedibile l'effetto domino di certi interventi.

Tra voi due cala di nuovo un silenzio gelido. Continuate a fissarvi, per tentare di capire la prossima mossa dell'altro. Nathaniel sembra cedere e si avvicina alla tua macchina-del-tempo per studiarla meglio.

- Conservi la memoria della linea temporale precedente? - chiede, mentre la esamina.

- Per il momento sì, è uno studio che sto facendo sul lungo termine, non escludo che le connessioni sinaptiche vengano lentamente ridisegnate per adattarsi alla nuova realtà.

- Lo ribadisco: il risultato che hai conseguito è straordinario... quanto pericoloso. Posso sapere qual è l'ultimo esperimento che hai condotto? Leggerne il rapporto?

- Su questo non posso accontentarti.

- Perché? Sei intervenuto su un evento che mi riguarda?

- No. Tu vivi al fuori del flusso temporale e sarebbe stato complicato gestirne l'esito, anche se... sarebbe interessante...

Per un attimo ti perdi nei tuoi pensieri mentre inizi a elaborare l'algoritmo del nuovo esperimento.

- Non osare pensarci neanche. Quindi... dev'essere qualcosa di delicato, di... personale.

Il tuo nome è Reed Richards e sei conosciuto come Mr. Fantastic eccetera eccetera.

Dodici ore prima della conversazione con tuo padre, sei in un caffè, a bere cioccolata calda con Alyssa Moy.

- Non sei molto efficace come ansiolitica, lo sai?

- Aspetta di accettare il mio invito e vedrai come ti sentirai meglio.

- La parte rettiliana del mio encefalo è pronta ad accettarlo. E in un'altra vita l'ho ascoltata e l'ho accettato, ed è stato bellissimo, ma ho avuto incubi in merito per anni, perché ho sporcato la nascita della storia d'amore con la mia futura sposa.

Sorprendentemente, ignora il tuo spoiler sulla tua vita matrimoniale e si concentra su altro.

- ... "in un'altra vita", hai detto? Di che stai parlando, reincarnazione?

- No. In un'altra... linea temporale. Anzi: in una precedente versione di questa linea temporale.

- Questa non me l'aspettavo. Stai giocando con i viaggi nel tempo?!

- Non nell'epoca che stai vivendo tu. Fra quasi vent'anni da adesso, ho messo a punto una nuova tecnologia per i viaggi nel tempo. Io ricordo perfettamente di essere stato con te in questo bar e di essere finito nel tuo alloggio ad avere un memorabile amplesso. Stavolta non succederà.

- Una mente comune non riuscirebbe a prenderti del serio, io sì, eppure mi sfugge un dettaglio fondamentale: hai incrociato il tuo io passato e lo hai messo ko..? Non siamo adesso in una linea--?

- No, niente di tutto questo, è *questo* l'aspetto rivoluzionario. Ho proiettato la mia coscienza nel mio passato e, se l'esperimento va a buon fine, il fatto che io ora paghi il conto e torni a New York senza accoppiarmi con te, non genererà una nuova linea temporale.

Avresti potuto semplicemente pagare il conto e andartene, senza dare spiegazioni, per salvaguardare ancor meglio il continuum, ma morivi dalla voglia di parlarne con qualcuno. In fondo sei umano anche tu.

- Io... io... ok, lo ammetto, sono basita, attonita, tramortita. "Rivoluzionario" è dire poco. E in tutto questo dobbiamo evitare di fare l'amore?

- Assolutamente sì.

- Quant'è duro il prezzo da pagare per il progresso - scherza lei, prima di finire di bere la sua tazza. Come in un altro frangente, non le rispondi, per non darle corda. Nella tua mente è ancora fresco il ricordo della sua pelle sotto le tue dita, del suo odore, della vostra intesa, anche sono passati tanti anni.

- ... quindi ora te ne andrai e niente di tutto *quello* sarà mai successo?

- Mi hai letto nella mente? Esatto - annuisci, alzandoti dal tavolo prima che sia troppo tardi.

- Mi sento doppiamente tradita, ma confido sul fatto che sia per una buona causa.

- Lo è. Io mi fido di te e della tua intelligenza, e sono sicuro che capisci e che capirai. Che manterrai il segreto finché non te ne riparlerò io a tempo debito. E che spiegherai tutto ai miei cari se qualcosa andrà storto con la macchina del tempo.

- Quindi in questo momento sai che il varo dell'astronave andrà a buon fine, se ho letto tra le righe.

Le rispondi con un sorriso, per poi rivolgerti al cassiere e chiedere:

- Quant'è?

Il tuo nome è Reed Richards e, come un ragazzino colto in flagrante a violare il coprifuoco, non stai rispondendo a tuo padre su che cosa hai fatto. E lui, spazientito, sta armeggiando con la sua armatura.

- Visto che non vuoi collaborare e condividere quanto vorrei...

- Lavora con me! Decidiamo insieme dove---*quando* andare e che cosa cambiare! Qui non si tratta di risolvere i pasticci della mia vita. Possiamo lavorare insieme *per* Altroquando e risolvere i maggiori paradossi e le maggiori tragedie in cui possiamo essere coinvolti! Possiamo avvertire le autorità dei maggiori disastri che il mondo ha vissuto nella nostra epoca, prevenire l'attacco dei Marziani o degli eserciti di Thanos, o...

- Mi tenteresti, figliolo. Come ho detto, non è me che devi temere, quanto---

Da un momento all'altro, è come se venisse a mancare il pavimento sotto i piedi. Sei abituato a viaggiare su razzi spaziali e attraverso portali interdimensionali, eppure la sensazione è così invincibile da far vorticare tutto e farti venire la nausea.

Quando riesci a mettere a fuoco la vista annerita, ti ritrovi a fluttuare in una sorta di vuoto cosmico, un cosmo tappezzato di stelle.

Nathaniel sembra spaventato quanto te, prima ancora che una voce terrificante rimbombi nella vostra testa.

- **E' ME CHE DEVI TEMERE.**

Anche se non vedessi il suo volto azzurro, riconosceresti quella voce tra mille, anche dopo averla ascoltata una sola volta.

In qualche modo è la voce di Dio.

E' Eternità.

- **NEED RICHARDS, PENSI, TRA MILIARDI DI CIVILTÀ, IN EONI DI STORIA PASSATA E FUTURA, TRA MILIARDI DI MILIARDI DI ESSERI SENZIENTI, DI ESSERE IL PRIMO NELLA STORIA DELL'UNIVERSO E PENSI DI ESSERE L'ULTIMO NELLA STORIA DELL'UNIVERSO A INVENTARE UN MODO PER CAMBIARE LA PROPRIA LINEA TEMPORALE SENZA LASCIARLA? UNA SENTENZA DELL'ALBA DEI TEMPI DEL TRIBUNALE UIVENTE HA PERMESSO LA SUSSISTENZA DEL CRISTALLO DELL'ETERNITÀ, E NESSUN'ALTRA EVENTUALITÀ TI CONCEDIAMO DI RICORDARE IL RISULTATO CONSEGUITO, NON TI SARÀ CONCESSO DI PORTARLO AVANTI.**

Così come eravate stati sbalzati su un altro piano della realtà, così vi ritrovate nel tuo laboratorio segreto. Più spoglio di come l'avevate lasciato. La tua macchina-del-tempo è scomparsa, con tutti i suoi accessori.

Dentro di te sai tutto. Che ne sono spariti i progetti e che non sarai più in grado di rifarli, né tantomeno di applicarli.

E lo sa anche tuo padre.

Per la prima volta, da tempo immemore, si avvicina e ti abbraccia. Senza fiatare, ti saluta con uno sguardo, smanetta con i controlli sul suo braccio sinistro e si teleporta via nel suo reame extratemporale.

E ti lascia da solo, con il ricordo di ciò che avrebbe potuto essere. E con il cuore più leggero per essere riuscito a cancellare dalla Storia un tuo grande rimpianto. Ma se sei arrivato veramente così vicino ad usare il potere di quella tecnologia per te stesso, sei davvero poi così diverso da Destino?

FINE

¹ Come visto su *Capitan America* #108 di Carlo M.

² Riferimento al crossover *Crossover* (sic) in cui ci siamo scontrati con la continuity americana.